Anno XXX — Venerdì 24 Gennaio 1896 — Conto corrente con la posta — N 21

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ancora la proroga della sessione

La proroga della sessione dà ancora luogo a vivaci polemiche su pei giornali della penisola. E quelli d'opposizione gridano ad una voce che Crispi teme di non avere più con sè la maggioranza e preferisce tener chiuso il Parlamento.

La questione posata in questi termini ci pare veramente oziosa, e non seguiremo certo su questo tema la ingaggiata polemica. Abbia o non abbia l'on. Crispi fiducia nella compattezza e fedeltà della maggioranza, per ora la questione è un'altra.

Può adesso portarsi l'esame sull'opera del Ministero riguardo alla quistione africana? Può annunziare in questo momento il governo il suo piano dettagliato?

E in caso negativo si può serenamente discutere e giudicare l'opera del governo in questi momenti, se il piano preciso non si conosce nè si può conoscere?

Noi non sappiamo se il Governo adesso faccia o non faccia bene; le ipotesi sul piano del Governo sono molte; ogni giorno vediamo le più strane notizie essere accolte con grande facilità da varii giornali e acquistar credito in un momento per perderlo subito dopo.

Che cosa ne potrebbe derivare da una discussione avvenuta sotto l'impressione di questo ambiente? E sia anche la maggioranza pronta a disgregarsi e sia pur vero che l'on. Crispi abbia paura delle accuse che si solleverebbero in Parlamento, una crisi in questo momento non sarebbe forse peggiore di qualunque male? E se crisi non avvenisse, sarebbe, bene forse che l'autorità del governo venisse diminuita da tutte le accuse che su notizie vaghe non mancherebbero di esser sollevate?

Tutte le notizie vere o inventate, sparse in questi giorni, sull'ordinamento delle truppe d'Africa, darebbero luogo a tante accuse, ma si avrebbe adesso elementi per decidere dove incominci la responsabilità del Ministero e dove essa finisca?

Per ora quindi bisogna lasciar fare al Governo. Esso ha chiesto il credito che ha creduto opportuno.

Quando gli eventi saran maturi allora discuteremo l'opera del Governo.

In questo momento la proroga del Parlamento, dopo che al Governo è stata confermata la fiducia, è un bene e non un male.

NOTIZIE D'AFRICA

L'Abissinia nel 1860

L'Abissinia ossia Etiopia superiore dell'Egitto, è, secondo il Bouilet (che la descrisse nel 1860) una grande regione dell'Africa orientale, confina a Nord colla Nubia, all'Est col Mar Rosso, all'Ovest col Cordovan e a Sud con un'alta catena di montagne ed è bagnata da più affluenti del Nilo, quali principalmente il Bahr-el-Azzek o fiume azzurro, il Maley, il Tacazzè. L'Abissinia ha un territorio di circa 788 000 chilometri quadrati. (L'Italia conta chil. q. 288,000 e il Friuli 6430 circa). Con una popolazione secondo gli uni di 2 milioni e secondo altri di 4.

Un tempo tutto questo territorio era soggetto a un solo principe che si chiamava Gran Negus; poi venne diviso in parecchi stati indipendenti. Vi erano 7 divisioni; il regno del Tigrè, di Gondax, di Aukober, di Amhara, di Augor, di Narea e di Samora. Gondar era stata in precedenza la Capitale dell'Abissinia, e An-Kober ne aveva la parte principale. I Galla facevano delle frequenti invasioni e ne conquistarono una parte. Gli abissini sono Cristiani e appartengono alla setta monofisita o entichiana (la quale non riconosce in Gesù Cristo che la divinità, credevano così di aver formato verso il 448 una chiesa a parte suddividendosi poi in tre sette *Iacobiti, Copti* e *Armeni*); ma ad onta di queste religioni professano sempre la poligamia e la poliandria.

Le lingue principali che parlano sono l'*Amhara, la galami, il tigrino,* tutti e tre di origine Araba.

Nell'Abissinia vi sono vegetali e animali delle zone tropicali; vi si trovano pur quelli delle zone temperate causa le numerose montagne che vi sono: la zebra, la girafa, l'ippopotamo, vi sono comuni; come alberi vi sono il colqual, il girgir, l'occanza, il cedro, il ginou, il gagoedi. Il commercio d'esportazione dell'Abissinia consisteva specialmente in *avorio, polvere d'oro* e nel *commercio degli Schiavi.*

Dai mutamenti avvenuti di poi, storici e geografici dell'Abissinia e della nostra occupazione laggiù, abbiamo avuto occasione di scrivere tratto tratto di di recente.

I Dervisci e Cassala

Un cenno storico sui dervisci non è inopportuno in questo momento.

— Fu per la prima volta nell'81 che giunse notizia al governatore del Sudan, Rauf Pascià, di un « dervish » (accattone) stabilito nell'isola Abba, sul Nilo, che attraeva a sè il popolo predicando la venuta di un « mahdi » (guidato da Dio) che avrebbe sottratto tutti dall'oppressione dei turchi, inaugurando il regno della giustizia.

Il mal governo di Rauf Pascià influì a dare molti aderenti al dervish, il quale fu chiamato a Kartum dal governatore; rifiutò di andarvi, e mandato a prendere di viva forza, fu difeso dai suoi aderenti che piombarono addosso ai soldati trucidandone molti, e fortunati quelli che poterono correre ai battelli e mettersi in salvo.

Fu questa la prima scintilla della rivoluzione mahdista che doveva avere sì tristi conseguenze. Il dervish ribelle di nome Mohamed Ahmed era fornito d'ingegno e fermezza non comuni, e già a ventun anni, essendo avviato agli studi religiosi, faceva stupire coi suoi sermoni improntati di eloquenza e dottrina; in breve ebbe numerosi seguaci, oppressi fanatici ai quali finì col proclamarsi mahdi.

Dopo la fuga dei soldati di Rau pascià, Mohamed si ritirò sul monte Ghedir; a lui accorrevano devoti, delinquenti scampati alle prigioni, mercanti di schiavi tratti alla rovina con la soppressione del mercato di negri, i quali ravvisavano nel mahdi la rivendicazione dei pretesi loro diritti.

Nel dicembre 1881 il mudir di Fasciola mosse con 1400 soldati per attaccarli; ma fu battuto, ed i mahdisti si impadronivano di un migliaio di fucili, del bagaglio e delle munizioni; il 7 giugno dell'82 sbaragliarono un esercito egiziano numeroso e conquistarono in seguito le città di Bara e la capitale stessa del Kordofan, El Obeid; in soli quindici mesi i mahdisti avevano tolto agli egiziani 20,900 fucili e 19 cannoni.

Salito a tanta potenza, il Mahdi, credendosi davvero il successore di Maometto, nominò quattro califfi suoi generali nel comando delle forze, e suoi « continuatori ».

—

Il muro di cinta, in mattoni, di Cassala è alto 2,65 e largo 1,10: esso è rafforzato alla base da una larga banchina interna; al di fuori corre tutto intorno un fosso profondo 3 metri, largo alla sommità 5, preceduto a buona distanza da un reticolato, e questo da una zeriba. L'armamento del forte consiste in quattro cannoni da 9, in quattro mitragliere ed in due cannoni da 7.

Il forte di Cassala per disposizione del Re prese il nome di forte Baratieri.

Da Cassala parecchie vie conducono ad Agordat, ma tutte, tranne una sola, quella cioè lungo il Gash, pongono capo alla gola di Sabderat e questa gola, lunga 1200 metri, naturalmente forte, è pure fortificata.

A Sabderat evvi la tribù omonima guidata dal capo Ali Nurin, che per anni ed anni ha combattuto contro i dervisci. Lungo la linea havvi la località di Ela-Dal, pure fortificata, guardata dalle tribù degli Alghedèn. La linea è fornita di telegrafo elettrico ed anche, almeno lo era, di telegrafo ottico.

Cassala dista da Agordat poco meno di 200 chilometri.

Il negoziatore Felter

Sul sig. Felter abbiamo già riferito; oggi riportiamo questi altri particolari sulla sua vita, sulle sue trattative.

Il Felter, che chiamato da ras Makonnen venne l'altro giorno apportatore di pace al generale Baratieri ed ora è tornato nel campo scioano, appartiene a quella schiera di tipi singolari che si adattano e riescono in qualunque cosa.

Pietro Felter nacque a Volciano nel 1856, ma la sua famiglia è di Sabbio Chiese, dove anch'egli ha il suo domicilio.

Fece i suoi primi studi a Salò, e li compì poscia con maestri privati. Fece quindi a Roma l'anno di volontario e ottenne poi le spalline di ufficiale nel commissario.

Nel 1885 rinunciò all'impiego e si recò ad Assab quale rappresentante di una società imprenditrice delle saline. Ebbe in quell'epoca alcuni incarichi dal nostro Governo.

In Africa sposò una signorina francese di Metz, assai avvenente. Da essa ebbe due figlie ed un figlio, il quale ultimo è nato a Sabbio Chiese il 9 giugno 1895 e non fu ancora battezzato, attendendosi in famiglia appunto il padre per compiere il rito.

Il Felter ha ingegno duttilissimo e fu sempre inclinato a vita avventurosa.

E' alto, forte, con una bella barba nera fluente.

Parla un po' l'amarico e speditamente l'arabo. Negli ultimi tempi era nell'Harrar e vi godeva l'amicizia di ras Makonnen. Dall'Harrar fu sfrattato nel settembre insieme con Nerazzini e gli altri italiani prima che Makonnen movesse contro di noi.

Com'egli sia divenuto negoziatore lo spiega in una lettera che inviò tempo fa al colonnello Gorresio, comandante il distretto di Rovigo. In quella lettera datata da Adigrat 29 dicembre egli diceva fra l'altro:

« Come vedete sono qui sul teatro della guerra. Sono tanti gli ufficiali che non sono ancora inquadrati, che avrei messo la rivoluzione a domandare un comando; che non mi avrebbero dato poi probabilmente perchè sono come incaricato di trattare col nemico. Infatti, se dopo l'affare di Amba Alagi gli abissini non si rovesciarono sulla colonia cogliendo le truppe alla spicciolata, e ci diedero il tempo di concentrarci, lo si deve in parte alle trattative che si tengono con ras Maconnen.

Soltantochè ora pare abbiano, come si suol dire, mangiato la foglia e stringono i freni. Mentre noi avremmo bisogno di un'altra quindicina, per dar tempo ai rinforzi di arrivare e concentrarsi.

Non è improbabile che la settimana ventura vada io stesso nel campo nemico a cercare di tenerli a chiacchiere. »

E molto probabilmente le trattative di pace non saranno altro che chiacchiere.

L'avanzata del quartier generale

Roma, 22. Ieri arrivò un telegramma di Baratieri, che non fu comunicato al pubblico; il medesimo diceva che il quartier generale venne trasportato ad una trentina di chilometri al sud di Adaga-Amus.

Un capitano francese presso Menelik

Il *Gaulois* conferma con particolari, che il capitano francese Clochette comanda l'artiglieria di Menelik.

ULTIME NOTIZIE

Nessuna nuova di Makallè

Ada-Agamus, 23, (ufficiale):

Nessuna notizia è giunta finora nè da Galliano nè da Felter.

Gli informatori, venuti dal campo scioano, confermano gli abboccamenti di Menelik con Felter e soggiungono che colà correvano voci di pace.

Gli informatori riferiscono che gli scioani si mostrano malcontenti pel prolungarsi della guerra e temono per la mancanza dei viveri.

Secondo gli stessi informatori, gli scioani, non sapendo come spiegarsi la resistenza di Makallè, suppongono che i nostri abbiano trovato acqua nello interno del forte e si perdono in varie altre supposizioni.

Un dispaccio di Ferruccio Macola

conferma molte cose già note. Aggiunge poi: « Sono quasi impossibili le comunicazioni nostre con Makalè, anzi dai biglietti mandati da Galliano, pare non gli sia pervenuta la notizia della promozione.

« Oggi sono pure arrivati due ascari, fatti prigionieri il dodici dicembre da Mangascia e liberati col patto di recarsi a Makallè per tagliare i fili delle focate. Erano stati a questo scopo forniti di una grossa tanaglia. Invece vennero qui a portar notizie.

La nostra salute è buona ».

Altre informazioni
Nel campo scioano

Roma, 23. Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

Un informatore dice che lunedì il Negus permise alla guarnigione di Makallè un piccolo rifornimento d'acqua. La notizia merita conferma.

Sembrano vere le discordie fra i capi scioani, non solo, ma tra i capi e i gregari.

Il capo di Adi Baghe, *fitaurari* al campo di ras Mangascià, abbandonò il ras e si presentò a Baratieri. Egli disse di aver saputo da Afan Negus di Abai, intimo di Mangascià, che Makonnen continua a dare a Menelik consigli di pace, mentre i capi tigrini e la regina Taitù si oppongono. I soldati Ambara desidererebbero pace. Invece parrebbe che il Negus sia deciso di non ritirarsi senza combattere.

Si parla di vari piani che sarebbero in discussione tra i capi scioani, circa la condotta di guerra. Alcuni non escluderebbero l'attacco delle nostre posizioni, il maggior numero però propenderebbe per aspettare la nostra avanzata, nell'eventualità di sorprenderci nella marcia.

Garamedin, figlio di Bata Agos, si è spinto con sette fucili nell'Oculè Cusai allo scopo di tagliare il telegrafo.

---

57 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Andrea, senza scomporsi, continuò col pronome *voi*:

— Il cadavere di vostro cugino, il legittimo marchese Arinci, giace dimenticato in un piccolo cimitero della campagna. La traslazione degli obliati avanzi del patriota, da quel luogo dimenticato al camposanto privato di casa Arinci, con tutto il fasto, con tutto la pubblicità maggiore, sarebbe un programma elettorale ad alta temperatura; è l'ideale della *reclame* per entrare nelle buone grazie di questo popolo ciucco... Dopo tutto non siete voi il solo superstite, il solo discendente d'un martire?... Nè sarete voi il primo, il quale, di riffa o di raffa, non sia riuscito a convincere gli elettori, di buona bocca, che il martirio sofferto da un nostro parente, per la patria, vale come se l'avessimo sofferto noi stessi... E un risultato della pecoraggine umana... si eredita un gran nome di padre in figlio; non è così messere?... Gettate della polvere negli occhi, invitate mezzo mondo alla esumazione del cadavere.... declamate non uno, ma cento discorsoni sentimentali... singhiozzate come un rinoceronte; tale e quale come avete fatto in occasione della tragica morte della Doda.

Il principe, ascoltando il cicerone, gongolava dal piacere, ma non si aspettava, per chiusa, quella scudisciata in piena faccia; n'ebbe come un sussulto, un fremito.

— Guarda, guarda, — continuò Andrea che se n'era accorto, ridendo di un male riso — e pensare che noi, cioè io, inventore di grandi ritrovati, si muore di fame.... e costui sciala... Che volete? Sono in vena, don Bernardo... Deputato vi voglio, vi desidero deputato! Pagherete a me, già s'intende, un grosso premio pel prezioso mio ritrovato, sul cadavere di vostro cugino; cadavere che deve essere regolarmente constatato, alla luce del sole, dagli amici del virtuoso marchese. Io e Mezzoncia sappiamo dove si trova... Ma quando per caso vi saltasse la frenesia di bruciarmi il paglione, cioè mettere in esecuzione il mio progetto senza un corrispettivo a me, inventore, allora....

— Allora?

— Io metterò in moto tutti quei veri liberali, che mi credono un liberalone, per accusarvi come una ex-spia in guanti gialli dell'Austria... con prove e controprove, già s'intende... Mastro Andrea non ha per anco dato alle fiamme nessuna delle corrispondenza spedite al suo indirizzo, dal suo ex superiore don Bernardo Arinci... coll'attenuante poi, tutto a mio vantaggio, che ogni epistola fu bravamente privata del nome del destinario, mentre le lettere tutte, furono scritte di proprio pugno dal mio lodato superiore, colla debita firma in tutte le lettere e in carta d'ufficio... Per indietreggiare, vi siete troppo spinto nella corrente d'un liberalismo a buon mercato... Ove piacesse a me, l'esecrazione italiana v'attende... Il vostro ritorno negli stati austriaci è del pari compromesso.... l'odio Imperial Regio penderebbe sul vostro capo!

Al principe annichilito, mancò il fiato per rispondere.

— L'Eccellenza Vostra, si decida e faccia presto, — sogghignò Andrea trionfante.

— Queste lettere sono?

— Ventisette. La prima si diffonde a lungo per preparare i materiali occorrenti per mascherare l'assassinio di donna Giulia.

— E pretendete?

— In cifra rotonda: cinquecentoquarantamila franchi, cioè lire ventimila per cadaun esemplare. A Mezzoncia, qui presente, regalerete centomila lire per diritto di sensaria; e l'ha meritata, il galantuomo. Se non fosse stato l'onesto figliolo a sovvenirmi, quando poteva, chi mai avrebbe preso a cuore la mia... Forse voi con qualche scudo? buttatomi sulla guancia da un servidorame malcreato, coll'arroganza brutale dei pari vostri?

— Andrea! — urlò inviperito il deputato da eleggersi.

— Che? cavaliere del Faraone, non v'accomoda?... Mezzoncia, prendi il cappello e andiamo.

— Fermate, ascoltate. . un compenso più equo; per esempio. ..

— Per esempio; per esempio? date forse del vostro?... Il vostro danaro non appartiene forse tutto al mio genio sottile nei ripieghi? Oh povera Doda.

— La mia elezione...

— Patti chiari, amicizia lunga. Per le spese necessarie apriremo un conto corrente a parte. Mi darete subito una sovvenzione di ventimila franchi. Un sollecitatore elettorale non può presentarsi in cotesto arnese, nè tampoco può farlo Mezzoncia, il mio procuratore generale. Faremo d'essere il meno spenderecci che sia possibile. Intorno al cambio delle lettere, per le convenute lire seicento quarantamila, vi dò tempo dieci giorni. Io sono un uomo delicato, ripugna al mio sentire pigliare i galantuomini per il collo.

Qui non ci abbisogna dire altro. Sollecitatore elettorale e suo generale procuratore ebbero le ventimila lire di sovvenzione e andarono via.

Strada facendo, Mezzoncia non potè esimersi di esclamare anco per questa volta:

— Maestro, voi siete un fenomeno.

— Grazie, obbligato; così sarai persuaso ch'io non sono un farabutto; e che ho pensato anche a te, mio fedele, aiutante. E se il primo colpo andava bene io non ti avrei regalato una pezzenteria di questa fatta. Peraltro terrai a mente essere codesto il primo acconto che paga don Bernardo.

— Un primo acconto!

— Sicuro; preme che Bernardo si lasci cogliere dall'uzzolo deputatesco, che ci s'ubbriachi a sua posta. Noi spilleremo in seguito, a messere, sino alla concorrenza, per lo meno, di quella metà che di diritto e di fatto doveva essere mia e tua.

(*Continua*)

Tornò con soli due fucili, deriso nel campo dei ras.

Cassala è tranquilla.

Galliano farebbe una sortita

L'*Opinione* stasera crede che il presidio di Makallè cercherà di aprirsi un varco fra i nemici con tutti i rischi in simili disperate imprese, ma crede che non si sia ancora giunti a questo punto.

Guglielmo II decora Galliano

Berlino, 23. L'imperatore Guglielmo ha decorato il tenente colonnello Galliano dell'ordine della Corona di seconda classe colle spade incrociate.

L'Imperatrice si felicita per la bravura degli ufficiali e dei soldati italiani nella difesa di Makalè, evocando la memoria dell'eroismo romano.

Nave catturata

Roma, 23. L'*Italia Militare* stasera assicura da buona fonte che una nave partita da Marsiglia, con carico di armi e munizioni per i nostri nemici, è stata vista, seguita e catturata dalle nostre navi da guerra.

Compagnia di volontari

Si ha da Potenza: Francesco Pomarici, vecchio sessantenne, ex maggiore garibaldino, ha fatto domanda al presidente del Consiglio dei ministri di condurre in Africa una compagnia di volontari.

LA BAIA DI DELAGOA

La voce della cessione della baja di Delagoa (Africa australe) da parte del Portogallo all'Inghilterra mediante un compenso pecuniario di trecento milioni, vuolsi sia confermata in parte dalla seguente nota del *Daily Post* di Birmingham, giornale ufficioso del Chamberlain:

« Delle trattative, dice quel giornale, sono in corso tra i Gabinetti di Londra e di Lisbona allo scopo di concludere un nuovo accordo riguardante le colonie rispettive dell'Inghilterra e del Portogallo in Africa.

« Una dichiarazione a questo riguardo sarà probabilmente fatta tra poco nelle Cortes. »

A noi sembra arrischiato credere solo in base a ciò che il Portogallo sia disposto anche nelle sue presenti condizioni ad alienare una parte così importante del suo patrimonio coloniale.

Cinque anni or sono, nel furore della crisi economica del Portogallo l'offerta fattagli di duecentocinquanta milioni allo stesso scopo fu respinta con indignazione. Più recentemente, un alto finanziere fece presentare una proposta congenere, che non fu nemmeno presa in esame. La importanza di Lourenço Marquez è divenuta per effetto degli ultimi avvenimenti ancora più grande, cosicchè, quand'anche per un caso che ora non si verifica la corona portoghese potesse un giorno decidersi a disfarsene, oggi i riguardi internazionali glielo impediscono assolutamente.

NUOVE SCOPERTE

Il nuovo gas illuminante

Da molti giornali agrari e industriali è annunziato il nuovo gas illuminante *Acetilene*, al quale sarebbe riservato un grandissimo avvenire e forse in un tempo non molto lontano.

La facilità con cui può prodursi, con apparecchi di costo minimo, non che la sua grande potenza illuminante, 15 volte maggiore di quella del gas comune, lo designerebbero, a nostro avviso, come il vero sistema d'illuminazione, più pratico per le cantine, gli stabilimenti enologici, le grandi aziende, ecc, ecc., lontani dalle città che hanno gassometri.

Il prof. Angelo Menozzi della regia scuola superiore di agricoltura in Milano ha tenuto recentemente colà, nelle sale del Circolo per gl'interessi industriali, commerciali ed agricoli, una brillante conferenza con esperimenti pratici. La potenza di luce del nuovo gas e la semplicità con cui si produceva hanno stupefatto il pubblico numeroso ed interessato che era accorso alla conferenza.

Il nuovo *gas acetilene*, come scrive la *Settimana Vinicola* (nº 1-5 corrente) si sviluppa mettendo il carburo di calcio a contatto dell'acqua. Questo carburo di calcio è un nuovo prodotto di colore nerastro, di struttura cristallina, ottenuto per la prima volta in America, nel 1893, se non erriamo, da una di quelle ammirabili applicazioni dell'elettricità alle produzioni industriali, cioè a dire mettendo in un forno elettrico calce e carbone insieme.

Oggi il carburo di calcio si produce piuttosto a caro prezzo in America ed in Germania. Però sono in corso trattative per l'impianto di una grande officina elettrica per la produzione di esso nelle vicinanze di Milano. Se questo si verificherà l'*acetilene* sarà alla portata di tutti e farà una concorrenza molto seria all'attuale gas-luce ed anche alla luce elettrica, imperocchè esso come dimostrò il prof. Menozzi nei suoi esperimenti, può anche essere trasportato facilmente dovunque, compresso e racchiuso in quei cilindi resistenti di di metallo che si usano oggi comunemente per il trasporto dell'acido carbonico liquido.

La fotografia dell'invisibile

Sulla meravigliosa scoperta della fotografia dell'invisibile, scrive Marco Ruato nel *Fanfulla*:

« Si dice nell'inno alla scoperta nuova, che le scienze mediche e chirurgiche potranno raggiungere addirittura il miracolo così. Non è vero. Ogni certezza nuova è una sventura nuova, come ogni nuova amicizia è un nuovo pericolo. Sì; veramente, bello il quadro che si prepara alla creatura della terra. L'ammalato geme: giunge il medico: cava la macchinetta: vede dentro: e si pronunzia: — Sì: è questione di otto o dieci giorni, e poi lei se ne andrà all'altro mondo. — Il chirurgo arriva: l'ammalato strilla: fuori la fotografia e la sentenza: Lei è fradicio nelle ossa: amputeremo e poi se ne andrà lo stesso. — Invece ora, senza macchinette e senza fotografie: il medico osserva, il chirurgo tasta: — Cosa da nulla: una ricettina, un taglietto: e fra pochi giorni in piedi più vivo di prima: — L'ammalato è felice: muore lo stesso, anche più presto; ma non lo sa. E la sola, unica, vera felicità della vita sta appunto in questo *non lo sa*.

L'AMORE [1]

Tutta la stampa italiana si occupa in questo momento della nuova opera di Federico de Roberto; crediamo che i nostri lettori ci sapranno grado di riferire per sommi capi i giudizi dei critici più autorevoli.

Ugo Ojetti dice nel *Fanfulla della Domenica*: « Leggeste mai un bel romanzo del De Roberto, *Ermanno Raeli*? quel titubante personaggio nella sua solitudine amara giunge al più arguto scetticismo, giunge a credere a tutto ed a niente con un pirronismo sapiente che malgrado l'apparente finale indifferenza è una ragione di pessimismo dolorosissimo. Se lo avete letto, imaginate che egli abbia scritto questo trattato, o almeno la parte più subbiettiva di questo trattato, divincolando a suo vantaggio una dialettica così rapida e franca che mal trovo nella letteratura contemporanea altri esempi cui paragonarla... E la bellezza sta in quel gioco, in quel parare e rispondere, in quel piangere e ridere, in quella duplicita fanambolica che ci mostra lo sveltissimo ingegno del De Roberto.

Domenico Oliva così giudica nel *Corriere della Sera*:

« Di tutte le tentazioni ha trionfato superbamente il De Roberto: ha voluto scrivere un libro discienze e l'ha scritto; e s'è rivelato non un dilettante, ma un vero e proprio scienziato, dalla dottrina vasta e sicura, dal maneggio ardito delle idee generali e di quegli strumenti difficili e delicati che sono l'induzione e la deduzione. Chiaro, dialettico, calmo, con uno stile sobrio ed efficace, alieno dalla pedanteria, dalla mollezza, dall'esaltazione, il De Roberto ha completamente svolto le sue proposizioni fisiologiche, psicologiche ed etiche, ed ha scritto un libro che potrà essere discusso anche punto per punto, ma a cui nessuno vorrà negare il merito di avere in tutto e per tutto sviscerato il formidabile problema che ci accompagna dalla nascita fino alla morte. E' un libro che vive e che vivrà. »

Matilde Serao così lo annunzia nel *Mattino*: « Serio, importante volume di scienza e d'arte di questo laborioso, infanticabile lavoratore, ancora tanto giovane e così impregnato e materiato d'arte. L'autore dei *Viceré*, magnifico romanzo, ha ora raccolto le sue osservazioni psicologiche ed estetiche sull'amore. In queste brevi note di cronaca letteraria io non posso dire quale sia il vero valore di questo libro; ed esso ne ha uno vero, come ogni opera di Federico De Roberto ».

Altri articoli sono apparsi nell'*Italie*, nella *Stampa* nel *Capitan Cortese, Sole, Nuovo Giornale*, in molte riviste scientifiche e filosofiche; ma noi consigliamo i lettori a giudicare essi stessi la nuova opera del De Roberto, leggendola.

(1) L'Amore, di Federico De Roberto. Un volume di 500 pag. Libreria C. Chiesa F.lli Omodei-Zorini e F. Gundani L. 4 50.

TRA UNO SBADIGLIO E L'ALTRO

La moglie.

L'*assiduo* mi manda le seguenti righe che pubblico per le mie lettrici:

La francese, dice Max O' Rell, a qualunque ceto appartenga, è sempre *bien coiffée, bien gantée* e *bien chaussée*, essa cerca in tutti i modi di piacere al proprio marito. Per essa il matrimonio non costituisce la fine del corteggiamento, ma bensì il principio di questo. Essa sfugge in tutti i modi quegli abbigliamenti che possono renderla indifferente al proprio compagno, e cerca anzi costantemente di variare, ben sapendo che anche i migliori piatti diventano insipidi se serviti sempre con la stessa salsa.

— L'inglese varia nelle varie categorie sociali. La moglie dell'operaio è una buona massaia, quella del borghese presiede a tutti gli atti della vita domestica e procrea regolarmente la sua mezza dozzina di figli. Insomma ella incarna il semplice ed il virtuoso, ma poco attraente, ideale di una borghesia positiva, paciocccona, priva di immaginazione. Il tipo ideale della moglie aristocratica è indefinibile perchè si può dire che non esiste.

— La tedesca si occupa con ardore di tutto ciò che giova a rendere il più possibile felice il matrimonio, interessandosi vivamente per l'educazione della prole. Considera il marito come un gioiello prezioso, tantochè — almeno così si racconta — quando Corrado III fece capitolare Bürger, condannò a morte tutti gli uomini, concedendo però la vita alle donne e dando facoltà alle medesime di uscire dalla città portando seco ciò che avevano di più prezioso. Ebbene, ognuna di esse uscì da Bürger col proprio marito sulle spalle. (Succederebbe oggi altrettanto?).

— La scandinava è molto libera nelle proprie azioni. Passeggia di notte e intavola conversazione col primo capitato per la via...

Ciò però non le toglie di curare assiduamente gl'interessi della casa e della famiglia.

I versi

L'ammirabile, eroica resistenza del forte di Makallè, non poteva non avere un'eco feconda nell'animo temprato a sensi generosi de' più geniali poeti.

Ha inspirato intanto il genialissimo Panzacchi, del quale lo Zanichelli di Bologna pubblicherà prossimamente un breve Carme intitolato appunto « *Macallè* ».

Il *Resto del Carlino* ne pubblica alcune delle più belle terzine, che io ho il piacere di riportare.

Su l'Amba maledetta, onde la sera
Calò Toselli, in mezzo a' suoi leoni,
Con l'inutile spada a bandoliera,

Lancia per l'alta notte epici suoni
Una tromba di guerra; e va lontano,
Ripercosso negli antri e nei burroni,

Lo squillo portentoso. Il pro' Galliano
L'ascolta. (Ondeggia al lume della luna
Sul Forte il bel vessillo italiano).

E il soldato d'Italia alza la bruna
Fronte, come ad appello; e non temuta
Guarda la Morte e insulta la Fortuna.

Poi con un cenno de la man saluta
Da lunge la fraterna Ombra, che aspetta
Forse il cordoglio di una gran caduta,

Certo le gioie d'una gran vendetta.

. . . .

Il pensiero.

Chi ama molti, non ama molto; chi ama sovente non ama a lungo; chi ama variamente non ama degnamente.

La nota sibillina.

Riluce il *primo* ed il secondo uccello;
Desta pietà un *totale* poverello.

Spiegazione della sciarada precedente:

P-latino

Sotto zero.

In un negozio di mode:

— Voi dite, dunque, che questa stoffa è proprio di ultima moda?

— Ultimissima: l'abbiamo ricevuta ieri da Parigi.

— Ma scolorirà al sole?

— Ma che! si figuri... che è da due anni in vetrina; eppure guardi com'è conservata!

Mimì

CRONACA PROVINCIALE

Una scommessa a Cividale a proposito delle armi in Abissinia.

Scrivono da Cividale al *Corriere della sera*, che è stata fatta colà una scommessa di duemila lire, alcuni sostenendo che quando Makonnen fu in Italia ricevette in dono quattro cannoni — e domandano se quest'asserzione è vera.

Il *Corriere* risponde:

A noi pare di no. Nei *Libri Verdi* si trova però traccia di invii di armi, fatti dal Crispi all'Antonelli perchè fossero consegnate a Menelik. Il 12 ottobre 1888 Antonelli annunciava a Crispi d'aver inoltrati per lo Scioa 4000 Remington con 200 000 cartuccie, 400,000 cartuccie per Wetterly, 12 casse di polvere, ed informa che il dì dopo egli partirà con altri 1000 Remington.

Un dispaccio 20 ottobre del Crispi all'Antonelli annunzia una seconda spedizione di 5000 fucili.

Il 20 febbraio 89 Antonelli scrive di aver consegnate le armi, nonchè una mitraglieria a 31 canne con le munizioni relative.

Erano i bei tempi della luna di miele tra Menelik e il Governo italiano, il quale, poco dopo, stipulava il famoso trattato di Uccialli, causa di tutti i guai passati, presenti e — ahimè — futuri.

DA CASARSA

Per i caduti di Amba Alagi

Ci scrivono in data 23:

Mortem omnibus ex natura equalem, oblivione apud posteros, vel gloria distingui. Sì spiriti forti che aleggiate ancor sopra i campi dal vostro sangue irrorati, gioite che la nostra gran madre, l'Italia, orgogliosa vi commemora, e dalla città dei Cesari all'umile villaggio si prega per Voi! Sì, o anime elette, gioite, che il generoso vostro sangue non sarà stato versato indarno, ma come il buon seme darà i suoi frutti, e noi sapremo raccoglierli; e mentre la storia registerà l'eroiche gesta di tutte le aspre tenzoni sostenute in quelle tenebrose contrade, noi tramanderemo ai posteri i Vostri Nomi raccogliendoli come fiori eletti, e ne comporremo la palma della vittoria, da collocarsi nel Reliquiario delle glorie d'Italia.

A Roma si prega, si sospendono le feste, in qualche altro luogo si tripudia e si danza! Aspettate; prima onoriamo i morti e i morituri, e poi apparecchiamoci a festeggiare i superstiti quando ritorneranno in patria ricoperti di gloria!

Il lutto di tante madri che piangono i figli eroicamente caduti per l'onore d'Italia, deve esser lutto della Nazione, e le lacrime di tante madri che ansiose, trepidanti, attendono notizie dei loro figli che forse ora stanno slanciandosi sopra le barbere genti, quelle lagrime piombano sul cuore d'ogni italiano, che del pari ansioso e trepidante, attende notizie da quelle infide regioni!

Vi sono dei ministri di quel Dio, tutto amore e concordia, che invitano i fedeli a pregar pace pei nostri fratelli caduti combattendo per far trionfare la civiltà sulla barbarie, mentre in Italia vi sono dei barbari di tutti i colori, che per libidine di potere vorrebbero vederla ridotta a brandelli, e scagliano anatemi sopra questa Italia, che è il sorriso di Dio!

Imitate i primi, non date soddisfazione ai secondi; aspettate per divertirvi che almeno la sorte arrida a quel manipolo di eroi che rinchiusi in un forte improvvisato, circondati dalle orde nemiche, stanno rispingendo gli assalti feroci.

— Questa mane, per deliberazione di questa onorevole Amministrazione comunale, celebravasi un Ufficio Divino a suffragio dei prodi caduti ad Amba Alagi, intervenendo tutte le autorità civili e militari, e quanti la Chiesa poteva capire; e così anche a quelli, che non possono tener dietro agli eventi di quelle lontane regioni, resterà impressa nella memoria, che i suffragati dalle loro preci, sono i nostri fratelli, che combattendo son morti per l'onore di tutti, e che la patria riconoscente onora.

Ezio

DA POLCENIGO

Sempre il coltello!

Il pregiudicato Angelo Fregona, venuto a diverbio per futili motivi con certo Angelo Fantin, lo colpiva di coltello alla regione tempio-parietale destra, producendogli lesione giudicata grave e pericolosa di vita.

Il Fregona venne arrertato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 24. Ore 8 Termometro + 1.6
Minima aperto notte —1.8 Barometro 759.5
Stato atmosferico: sereno
Vento: Est Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 9.8 Minima +0.8
Media 3.52
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.41	Leva ore	11.18
Passa al meridiano	12 19 16	Tramonta	2.5
Tramonta	17.	Età giorni	10

Società Alpina Friulana

Per il riordinamento della biblioteca sociale la circolazione dei libri rimane sospesa da lunedì 27 and. a tutto il 2 febbraio p. v.

Sottoscrizione di offerte pei soldati feriti in Africa

Gli importi verranno spediti al Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma per gli ospitali ed ambulanze nella Colonia Eritrea:

Somma precedente	L.	580
Cudugnello Pietro	»	2
G. B. ing. Cantarutti	»	5
Stringher Marco	»	1
Mangilli m. Fabio	»	20
Prof. Libero Fracassetti	»	5
Daniele co. Florio	»	20
Filippo co. Florio	»	20
Pilutti Francesco	»	2
Valle Giovanni	»	1.50
Luisch Ernesto	»	50
Comelli Ciriano	»	6
Damiani Giovanni	»	2
Missio Giovanni	»	1
Pletti dott. Natale	»	5
Bughinz Giuseppe	»	10
Colloredo cont. Laura Porta	»	10
Co. Giovanni Della Porta	»	10
Rubazzer dott. Alessandro	»	10
Capsoni Urbano	»	2
Marchesa e march. Colloredo	»	20
Gaspardis Paolo	»	10
Rubini dott. Domenico	»	25
Raddo A. Vincenzo	»	5
Anderloni Achille	»	5
Colombatti nob. Pietro	»	5
Operai fabb. pellami De Pauli	»	12
Rizzi cav. dott. Ambrogio	»	10
Coen Emanuele di Trieste	»	10
Martinussi Francesco	»	2
	lire	827

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Gambierasi e presso i giornali cittadini.

Sotto Comitato della Croce Rossa « Udine »

Elenco di signore e signori che hanno rimesso al senatore di Prampero la loro scheda d'associazione ad azioni temporanee di L. 5 per un triennio a favore di soldati e feriti.

Contessa Laura di Colloredo-Mels-dalla Porta	Azioni	1
Co. Giovanni dalla Porta	»	1
Martinuzzi Vittorio	»	1
Pirovano Giulio capo-gestione ferr.	»	1
Pepe Domenico	»	1
D'Orlandi Pietro geometra	»	1
Lazzari Roberto	»	1
Cantarutti ing. Gio. Battista	»	1
Dalan cav. dott. Gio. Batta	»	1
Tessera Giovanni	»	2
D'Este Vincenzo	»	2
Giussani prof. dott. Camillo	»	1
Sabbadini cav. dott. Francesco	»	1

La conferenza di stassera

Attesa con desiderio vivissimo udremo stassera (alle 8 1/4 precise, nella sala dell'Istituto Tecnico) la conferenza che l'egregio cav. prof. T. I. D'Aste ha acconsentito di fare sopra un tema simpatico, geniale, d'attualità e nel quale egli ha una competenza specialissima.

Il valente scrittore e critico drammatico dirà, con l'eleganza ed il brio che gli sono abituali, dei *Due Dumas*, che conobbe anche personalmente.

Basta il nome autorevole e caro del D'Aste per assicurare alle Società Dante Alighieri e Reduci un bellissimo incasso. Alla conferenza di stassera assisterà certamente un pubblico numeroso.

L'ingegnere Italico Lavagnolo

è morto a Roma la mattina del 21 corrente in casa del cav. Panfili, segretario al Ministero di Agricoltura, assistito dalle proprie figlie Amalia e Antonietta.

Lotteria d'Anagni

Il Ministero dell'Istruzione avverte che le somme provenienti dalla vendita dei biglietti fatta dalle autorità scolastiche e dai capi degli istituti debbono essere versate prima del 20 marzo p. v. direttamente al Concessionario della Lotteria, Bontempelli, dimorante a Roma, Via Milano N. 33, dando per ogni versamento notizia al Ministero stesso.

La riunione degli uffici di Posta e Telegrafo

Da parecchi giorni nel primo piano del locale Ufficio delle R. Poste si osserva un grande lavorio di artisti.

Da quanto abbiamo potuto sapere si tratta dell'adattamento dei locali, nei quali verrà trasportato l'ufficio dei telegrafi.

L'attuale antisala, per dove si passa per recarsi alla cassa, ecc. ecc. viene tramutata nella sala per il pubblico, ed, a quanto pare, sarà messa con molta proprietà.

La riunione dei due uffici seguirà ancora nel corrente mese.

Il provvedimento di riunire i due dicasteri, che sono tanto affini, è lodevolissimo e pratico.

Il direttore compartimentale delle R. Poste e Telegrafi, cav. Miani, ha procurato, con la sua solita solerzia, di far progredire i lavori per anticipare la riunione dei due uffici.

La scuola primaria educatrice

Una circolare del Ministro della istruzione raccomanda vivamente di rendere *educatrice* la scuola primaria. Ricordata la formola: « Istruire il popolo quanto basta, educarlo più che si può »; egli fa appello alla cooperazione dei maestri e delle maestre, che sono l'anima e la vita della scuola, e porgono col loro esempio di costumi modesti e virtuosi i primi e più utili insegnamenti. Secondo il desiderio del Ministro, gl'insegnanti, massime delle scuole rurali, debbono recare nell'esercizio del proprio ufficio l'amore, l'operosità, l'abnegazione e la fede d'un vero apostolato.

Infiammati da santo zelo, consacreranno tutte le loro forze e i loro studi a formare i figlioli del popolo sani e robusti di corpo, con la mente desiderosa di sapere, col giudizio educato al retto, con la volontà devota al dovere, con abito di onestà, di ordine, di politezza, e le attitudini operative e pratiche, sviluppate in conformità della vita a cui furono dalla fortuna sortiti. Circondati dall'affetto dei fanciulli e dalla riconoscenza delle famiglie, riporranno la loro ambizione nel procurare il miglioramento civile del proprio paesello e nel poter dire con orgoglio, che con generosi sforzi e incessanti fatiche sono venuti allevando una generazione più illuminata, più onesta e più operosa dell'antica.

Ufficio della scuola elementare è non solo *imsegnar a leggere, scrivere e far di conto*, come si crede comunemente, ma anche quello di formare del figlio del popolo un *galantuomo operoso*.

I nuovi programmi, conservando il prezioso acquisto del metodo sperimentale introdotto nella scuola primaria dai precedenti, danno ai maestri e alle maestre la facoltà necessaria di accomodare, secondo la loro esperienza, gl'insegnamenti, alle varie esigenze della vita colle diverse condizioni di luoghi con un indirizzo del tutto pratico; raccomandano come parte principalissima quella diretta a ingenerare negli alunni la coscienza morale, il sentimento patriottico, e a formare l'educazione del cuore per costituirvi l'abito del *galantuomo*.

Abbiamo volentieri riassunte le idee del Ministro, riportando quasi testualmente le parole di lui nella ferma speranza che se ne giovino non solo gl'insegnanti elementari, ma anche tutti coloro che hanno qualche figlio nelle scuole.

Vendita del Chinino negli spacci di privativa

Ci scrivono:

Ne hanno parlato i giornali come di un progetto di legge, da presentarsi all'approvazione del Parlamento, dal Ministro Boselli. La ragione di tal progetto vorrebbe essere di fornire al pubblico un rimedio spesso necessario, a prezzo minimo, alla portata di tutti, anche di quelli che dimorano lungi dalle farmacie. Vorrebbe essere una nuova espressione di umanitarismo.

Ma chi vorrà votare tal legge, certamente non pensò all'enormità che gli si vuol far commettere. Sarà un provvedimento pericoloso, ingiusto: sarà di danno al pubblico, al ceto dei farmacisti, al prestigio di cui va circondato l'esercizio dell'arte salutare.

Sarà danneggiato il pubblico, a cui verrà data l'occasione di procurarsi un medicamento che potrà riuscirgli talora pericoloso e anche fatale, se preso senza consiglio del medico, lungi dalla sua sorveglianza. Non è qui il luogo di enumerare in quante circostanze e quanto spesso il Chinino e i suoi sali possano dar luogo ad inconvenienti: di questi ne parlano tutti gli scienziati. Di più coll'attuazione di quel progetto-monstrum quanta via sarà aperta ai falsificatori, agli adulteratori, agli speculanti?

Saranno danneggiati i farmacisti, che, dopo d'aver compiuti studi non brevi, dopo d'aver sacrificato molto per avere una onorata professione, vedranno da una ingiusta Legge sottrarsi, con grave lor danno, la vendita d'un farmaco importantissimo. Se tutti i farmacisti d'Italia protestano contro quella Legge, hanno mille ragioni di farlo vedendosi non solo lesi materialmente ma anche moralmente, perocchè tal Legge porrà a livello del farmacista diplomato dall'Università i tabacchini, i pizzicagaoli, magazzinieri.

E il prestigio dell'arte salutare in qual conto lo tiene quel progetto di Legge? L'ammalato in seguito si consiglierà col tabaccaio circa le sue sofferenze, e le pazienti e delicate applicazioni terapeutiche della licenza saranno noncurate, anzi trascinate nel fango. Ciò è democratizzare. Qual differenza di criteri in altri Stati d'Europa, ben più civili di quest'Italia! Là, nemmeno i più semplici medicinali si lasciano dispensare da chi non ne può sapere l'indicazione: ma in Italia dove tutto si vende da tutti, può ben vendersi anche il Chinino.

La sapienza del progetto, dicono, sta nel venire in soccorso di poveri colpiti da malaria, sottraendoli all'ingordigia dei farmacisti.

Si abbassi il prezzo del Chinime, segnato troppo alto nella tariffa ufficiale.

Le farmacie sono lontane, dicono, da certe località. Ma non avete approvata una Legge che autorizza il libero esercizio in ogni luogo?

Dite invece che colla nuova legge vorrete fare un nuovo monopolio simile a quello dei zolfanelli, dei sali, dei tabacchi, per procurarsi altri milioni a spese dei miseri, essendo il Chinino medicamento più del povero che del ricco. Invece di dare al povero il Chinino a buon prezzo, come dite, dategli pane, dategli lavoro, e non lasciatelo morire di fame disoccupato nelle campagne, nelle paludi.

Parnell

Il ballo della triplice

Le adesioni per il ballo sociale si ricevono oggi e domani dalle ore 10 alle 14, e dalle 16 alle 18, e dalle 20 alle 22 presso la sede del Comitato (Mezzanini del « Teatro Minerva »).

—

Si può presagire con sicurezza che l'esito del ballo sarà splendidissimo, trattandosi d'uno scopo umanitario e patriotico.

L'illustre scienziato

che scoprì la fotografia dell'invisibile è il professore Röntgen, insegnante di fisica all'Università di Würzburgo in Baviera.

La franchigia postale per le truppe africane

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle poste e telegrafi, Maggiorino Ferraris, ha deliberato di accordare la franchigia postale ai soldati ed ufficiali che si trovano in Africa, per le lettere dirette all'Italia.

Tale concessione è limitata al tempo della spedizione militare e riuscirà gradita alle nostre truppe che sono nell'Eritrea e alle loro famiglie in Italia.

Il relativo decreto è di imminente pubblicazione.

Per vendetta

certo Giovanni Driussi, già operaio dello stabilmento Volpe in Chiavris, l'altrieri indirizzò al sig. Giovanni Z-ja di qui una lettera anomina con la quale lo minacciava di morte.

Il Driussi, su cui caddero tosto i sospetti, fu arrestato dalle guardie di città.

L'Italia in Africa

Presso l'Emporio giornalistico del sig. Achille Moretti in piazza V. E. trovasi vendibile la carta dell'*Italia in Africa*. Costa 10 centesimi.

Per i lavoratori

Le ferrovie austriache avvisano che quei lavoratori o lavoratrici i quali saranno in caso di legittimarsi come tali mediante un libretto di lavoro, ovvero con un attesto d'indigenato, oppure con passaporto di viaggio, od in fine con passaporto di un'autorità, facendo il viaggio assieme in numero di 30 o più individui, godranno d'una riduzione del prezzo di passaggio sulla linea Innsbruck - Costanza, via Alberg, Bregenz, Lago di Costanza.

Portamonete perduto

Chi avesse trovato un piccolo portamonete contenente circa lire 25, smarrito o in via Mercatovecchio, o in via Rialto, o in principio di via Savorgnana, è pregato a portarlo alla Redazione del nostro giornale.

La morte di una tigre

Ieri nelle ore pomeridiane morì di polmonite la magnifica tigre del serraglio Berg, tanto ammirata dal pubblico udinese.

Ci si dice che anche il leone sia affetto da catarro-bronchiale.

Italiani che rinnegano la loro nazionalità

A Gorizia, nonostante le insistenti proteste del Comune, il consiglio scolastico locale ordinò l'apertura d'una scuola popolare slovena.

Ora rileviamo che fra gl'inscritti in quella scuola si trovano: Giovanni Picinin da Pordenone, Perin Gregorio da Auronzo, Belfi Matteo da Pieve.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Udienza del 22 gennaio

Wette Daniele fu Daniele da Gund di Lintringhausen (Prussia) disertore di fanteria di stanza a Metz, fu ritenuto colpevole del reato di uso doloso di falso passaporto e come tale fu condannato a tre mesi di reclusione ed al bando dal Regno.

— Cossio Luigi di Vincenzo da Campoformido fu condannato a 250 lire di multa per oltraggio al cantoniere ferroviario Angelo Asquini.

— Cassan Luigia di Angelo dal Gorgo di Latisana, era imputata di furto aggravato di 13 pali destinati a sostegno delle viti in danno di Bon Zaccaria; ma il Tribunale la ritenne colpevole di solo furto semplice e la condannò a tre giorni di reclusione.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 3. — **Grani.** Per la ricorrenza d'altri mercati granari e per la fiera di S. Antonio del 16, 17 e 18 corr. la piazza non fu tanto fornita. La disposizione agli acquisti continua sempre ottima.

Gli affari però non si fecero con tanta correntezza perchè le domande dei venditori non erano accettate se non subivano una riduzione sui prezzi.

Ribassò il granoturco cent. 39, rialzò il sorgorosso cent. 18.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.90 a 12.80, segala a lire 12.60.

Giovedì Granoturco da lire 11.75 a 13.15, sorgorosso a lire 7.40.

Sabbato. Granoturco da lire 12 a 13, sorgorosso a lire 8.

Cinquantino a lire 11, 11.25, 11.60, 11.70, 11.75, 12.

Bastardone a lire 13.10, 13.15, 13.20, 13.25, 13.30, 13.40.

Giallone a 13.50, 13.60.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 28, 30, 31, 32, 33.50, 34.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 20, 22, 23, 25, 26, 27.

Castagne al quint. lire 10, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.50, 13.75, 14, 14,50, 15, 15.50, 16.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Qualche ribasso.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

16. 50 pecore, 20 castrati, 40 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa 8 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 10 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogramma a p. m.; 4 arieti da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito.

325 suini d'allevamento, venduti circa 150 a prezzi di merito, 25 da macello, venduti 10 di quintale a lire 78 e 78 a p. v., oltre quintale da lire 86 a 87.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire 70
» di vacca	»	»	» 50
» di vitello	a peso morto	»	» 82
» di porco	» vivo	»	» 82
» »	» morto	»	» 108

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	lire 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.50
IIª qualità	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» -.80

Telegrammi

Trattato tra Russia e Turchia

Londra, 23. La *Pall Mall Gazette* ha da Costantinopoli in data 22: Una alleanza offensiva e difensiva fu conchiusa fra Russia e Turchia sulla base del Trattato di Unkiar Skelessi del 1833. Le ratifiche della convenzione si scambieranno a Pietroburgo fra lo Zar e Aarif pascià. La *Pall Mall* soggiunse: Il Sultano ricevette ieri l'ambasciatore inglese; l'udienza durò due ore.

Vittoria del Ministero francese

Parigi, 23. Alla Camera si discusse il progetto per il prestito di 80 milioni per il Tonkino.

Un ordine del giorno di fiducia venne approvato con 424 voti contro 3.

La questione del Transwaal

Durban, 23. Jameson e compagni sono giunti; furono consegnati alle autorità inglesi ed imbarcati a bordo del *Victoria*.

Pretoria, 23. Il processo dei prigionieri politici, in seguito ai fatti di Johannesburg è fissato al 21 aprile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 gennaio 1896

	23 gen.	24 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.30	91 25
» fine mese id	91 40	91.35
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	96 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	489.—	488.—
» » » 4 ½	498 —	497 —
» Banco Napoli 5 %	401.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.-	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	752.-	754 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1350 —	1350 —
» Veneto	285.—	289 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	643 -	641. —
» » Mediterranee	482 —	482 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	108 90	109 —
Germania »	134.35	134 50
Londra	27 50	27 54
Austria - Banconote	2.25 5.	2.26 50
Corone in oro	113 —	113.—
Napoleoni	21.76	21.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.50	84.25
Boulevards ore 23 ½	—. —	—.—

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO - CHINA - BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

ETE LA SALUTE ??

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) e prezzo di lire UNA il pacco.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina, che vi è contenuta al 5 0|0. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. E' insuperabile

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

IL PITIECOR è prescritto dai Medici negli stati di	IL PITIECOR ha sapore piacevole. Non nausea. È
Rachitismo	Gradevole
Scrofola	al palato
Denutrizione	di facile
Consunzione	digestione
Tubercolosi	pei bambini
Catarri e	convalescenti
Tossi croniche	Signore delicate
Gracilità	per gli adulti
Debolezza	pei vecchi

Il Pitiecor costa **L. 3** *alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta; tre bottiglie* **L. 8.60** *franche di porto;* Una bottiglia monstre (*capacità tripla delle bottiglie da tre lire*) **L. 6.50**, *più cent. 60 se per posta;* — Due bottiglie monstres **L. 12.25**, *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto* **A. BERTELLI e C.,** *Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.*

Vendesi in tutte le farmacie

Le Maglierie igieniche
HÉRION
al Congresso Medico in Roma
(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d' Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

GLORIA
LIQUORE STOMATICO
da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all' inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia Lire 1.75

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

NOVITÀ

1896

Specialità di A. Migone e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. **50** la copia e L. 5 la dozzina, da A. Migone, e C., Milano, da tutti i cartolai e negozianti di profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Per Udine e Provincia trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Signore !!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere — **Belluno,** *Agostino Tonegutti,* negoziante.

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell' Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore

Gio. Antonio Filippini di Salò

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.